

Roma, 20 maggio 2026
Prot. n. 160/2026

Contributo FLC CGIL sulla proposta di Legge N. 2392 (Iniziativa della Deputata Grippo)

“Delega al Governo per l'introduzione, in via sperimentale, dell'insegnamento curricolare dell'educazione musicale negli asili nido e nelle scuole di ogni ordine e grado”

Onorevole Presidente, onorevoli Deputate e Deputati,

si inoltrano di seguito alcune considerazioni relative alla proposta di legge N. 2392. Il testo in esame prevede l'avvio di una sperimentazione finalizzata a implementare l'educazione musicale in tutti gli ordini di scuola. A tal fine, il provvedimento stabilisce che l'accesso all'insegnamento della musica sia riservato esclusivamente ai docenti in possesso dell'abilitazione per le classi di concorso A-030, A-055 e A-056.

Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, la proposta di legge presenta analogie strutturali e criticità perfettamente sovrapponibili a quelle già denunciate dalla FLC CGIL in merito all'introduzione dell'insegnamento specialistico dell'educazione motoria nella scuola primaria. A tal proposito, la FLC CGIL aveva esplicitamente paventato il rischio che il provvedimento sulla motoria facesse da "apripista" per l'ingresso di ulteriori esperti esterni, avviando un processo di progressiva destrutturazione e "secondarizzazione" della scuola primaria.

La FLC CGIL evidenzia quanto segue:

- **Modello pedagogico-didattico:** l'approccio unitario e globale ai saperi – strutturato attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e la transdisciplinarietà nella scuola primaria – rappresenta un elemento di qualità e di valore, rispettoso delle caratteristiche cognitive delle bambine e dei bambini da 3 a 11 anni.
- **Rischio di frammentazione:** L'introduzione di docenti specialisti, abilitati nelle classi di concorso specifiche della scuola secondaria, costituisce una spinta "disciplinaristica" che frammenta i percorsi di apprendimento, costringendo a orari spezzettati e a insegnamenti separati, penalizzando così le pratiche inclusive.
- **Inquadramento normativo attuale:** Il DDL 2392, proponendo l'introduzione della musica come "insegnamento curricolare" sin dagli asili nido e dalle scuole dell'infanzia e primaria, ne sottolinea l'importanza sul piano dello sviluppo cognitivo, emotivo e sociale. Si tratta di un principio assolutamente condivisibile, già vigente negli ordinamenti e nelle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, dove tale educazione è prevista e obbligatoria, pur non contemplando nei primi due segmenti un docente disciplinare come invece accade nella secondaria di primo grado.

- **Formazione iniziale dei docenti di ruolo:** Ad oggi, il percorso di formazione iniziale dei docenti di scuola dell'infanzia e primaria (il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, classe LM-85 bis) ha l'obiettivo di formare una figura professionale in grado di insegnare in entrambi gli ordini di scuola, coprendo l'intero spettro dei saperi previsti dalle Indicazioni Nazionali, inclusa l'area dei linguaggi espressivi: l'arte, l'educazione motoria e l'educazione musicale. Contestualmente, tale preparazione possiede una specificità che va oltre le singole discipline e contempla la conoscenza approfondita dei percorsi evolutivi, delle fasi di sviluppo delle bambine e dei bambini di questa età e delle strategie metodologico-didattiche più adeguate.
- **Impatto sull'organizzazione oraria:** La previsione di un'ora settimanale per classe o gruppo di alunne/i aggraverebbe drasticamente il problema degli orari di servizio dei docenti, poiché per costituire una cattedra a tempo pieno, un docente di musica dovrebbe frammentarsi su un numero altissimo di classi, gruppi e plessi diversi. Di conseguenza, diventerebbe materialmente impossibile partecipare alla progettazione collegiale, con particolare riferimento alle due ore di programmazione didattica settimanale contrattualmente previste per i docenti della scuola primaria.

Piuttosto che introdurre docenti specialisti attingendo dalle classi di concorso della secondaria (con una formazione pensata per gli adolescenti), sarebbe opportuno valorizzare il personale docente delle scuole dell'infanzia e primaria che già possiede titoli, competenze o percorsi formativi specifici in ambito musicale. Le risorse economiche dovrebbero essere utilizzate per qualificare e formare l'intero corpo docente già in ruolo su tematiche ritenute prioritarie, senza delegare funzioni educative fondamentali a personale non specificamente formato per l'insegnamento in questi due ordini di scuola.

Asili Nido

La proposta include impropriamente il sistema dei nidi all'interno di un provvedimento relativo agli ordinamenti del sistema scolastico, ambito a cui il segmento 0-3 anni non appartiene.

Si ritiene, in ogni caso, che le considerazioni espresse rispetto alle controindicazioni dell'insegnamento specialistico nelle scuole dell'infanzia e primaria siano ancor più pertinenti in riferimento all'approccio educativo globale necessario per le bambine e i bambini che frequentano i servizi educativi per la prima infanzia.

Scuola Secondaria di Primo Grado

Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, si fa presente che attualmente l'insegnamento della musica è affidato ai docenti della classe di concorso A-030 per due ore settimanali nei percorsi ordinari, a cui si aggiungono le ore di strumento (affidate ai docenti di A-055 e A-056) nei corsi a indirizzo musicale. Non è chiaro in quali termini la sperimentazione dovrebbe implementare la formazione musicale, soprattutto in considerazione del fatto che la proposta prevede "almeno 33 ore di lezione annuali", ovvero appena un'ora a settimana per classe/gruppo.

Il DDL presenta inoltre il limite di scaricare l'intera complessità di gestione delle ore e degli orari sull'autonomia delle istituzioni scolastiche. Si ripropone in questo modo il dilemma se tali ore andranno a

sottrarre spazio ad altri insegnamenti già esistenti o se richiederanno un ulteriore ampliamento del tempo scuola e, conseguentemente, dei servizi di supporto collegati (come le mense).

Scuola Secondaria di Secondo Grado

L'educazione musicale è presente nella scuola secondaria di secondo grado solo nel percorso di studi del Liceo Musicale e Coreutico, regolamentato dal DPR n. 89/2010. Come è noto con il riordino della secondaria di II grado previsto dalla riforma Gelmini, l'insegnamento della musica era presente unicamente nell'istruzione professionale, settore servizi, indirizzo "servizi socio-sanitari" al secondo anno per due ore settimanali, di cui una in compresenza con un docente tecnico pratico. Con il regolamento di riordino degli istituti professionali (D. Lgs. 61/17) anche quest'ultima possibilità di musica curricolare è stata cancellata dai piani orari. Se la sperimentazione avesse seriamente intenzione di implementare la formazione musicale, sarebbe necessario il ripristino del modello orario come già presente negli istituti professionali con almeno due ore a settimana per classe, a condizione che tali ore non sottraggano spazio ad altri insegnamenti già esistenti.

Considerazioni Generali e Conclusioni

Il DDL Grippo prevede uno stanziamento finanziario specifico: 1 milione di euro per il 2026 e 3,5 milioni di euro annui a decorrere dal 2027. Tuttavia, considerando che la legge intende introdurre la materia in via sperimentale ma con l'obiettivo programmatico di estenderla a tutte le scuole di ogni ordine e grado d'Italia (dai nidi alle superiori), una copertura di soli 3,5 milioni di euro appare del tutto simbolica e ampiamente insufficiente a coprire il reale fabbisogno di organico.

Di fatto, l'intera operazione rischierebbe di scontrarsi con pesanti limiti di spesa, costringendo le istituzioni scolastiche a fare affidamento su soluzioni esterne o sul Terzo Settore. In questo modo si asseconderebbe quel timore di progressiva privatizzazione e svilimento del sistema pubblico che è già sotteso a gran parte delle scelte recenti in materia di politica scolastica.

Per i motivi sopra elencati, di carattere pedagogico-didattico e organizzativo-ordinamentale si ritiene che la proposta di legge possa rispondere alle esigenze di formazione caratteristiche del segmento secondario di secondo grado e che la sperimentazione possa risultare sostenibile in questo settore dal punto di vista finanziario e praticabile dal punto di vista dell'impianto formativo e delle professionalità richieste dai diversi segmenti.